

Le reazioni

# Letta: "Chiediamo perdono" E rilancia la legge sullo Ius soli

di Giovanna Casadio

**ROMA** – Enrico Letta corregge il tweet: non più #Seid scusaci se puoi, ma #Seid chiediamo perdono. La commozione e l'indignazione per il suicidio del giovanissimo calciatore non bastano. Il segretario dem rilancia l'offensiva contro il razzismo e per l'integrazione a partire dalla legge sulla cittadinanza. Lo "ius soli temperato" o "ius culturae", di cui si parla da più di vent'anni, è stato sempre e solo annunciato: riguarda 1.100.000 figli di immigrati nati e cresciuti in Italia, italiani a tutti gli effetti, ma non di fatto non avendo la cittadinanza.

Letta dice a *Repubblica*: «Ho messo questo tema al centro del mio discorso di investitura a segretario. Non ne parlo solo oggi dopo la tragedia di Seid Visin, anche se oggi emerge in tutta la sua drammaticità». È un impegno che il Pd prende. Aggiunge Letta: «Salvini ha reagito nei giorni scorsi a questo mio insistere sul tema definendolo "un'amenità". No, non sono amenità. Si tratta della dignità di migliaia di

italiani che sono già ora italiani, nella sostanza e a tutto tondo, salvo che per la formalizzazione della cittadinanza». E promette: «Andiamo avanti».

Già il responsabile immigrazione dem, Matteo Mauri, aveva annunciato: «La legge sui nuovi giovani italiani puntiamo ad approvarla entro questa legislatura, io sto lavorando perché ci sia un accordo politico tra i partiti». Gli fa eco Giuseppe Brescia, il presidente grillino della commissione Affari costituzionali della Camera, che è relatore della legge sullo ius soli: «Nessuno ha preso l'iniziativa in maniera decisa anche durante il Conte 2. L'unico modo per sbloccare la situazione è che Conte e Letta si parlino e trovino un'intesa. C'è tristezza per una giovane vita che se ne va. Tutti ricordano ora la sua lettera sul razzismo, una lettera sull'odio e la paura. Ma possiamo combattere queste passioni tristi solo con il dialogo e l'integrazione». Un impegno da parte dei giallorossi c'è, anche se il M5Stelle è diviso.

Il leader leghista Salvini twitta: «Una preghiera per te ragazzo e un abbraccio alla tua famiglia... Chi

— “ —  
*Chi ancora distingue e disprezza un essere umano in base al colore della pelle è un cretino*  
Punto  
**MATTEO SALVINI**  
LEADER DELLA LEGA

ancora distingue e disprezza un essere umano in base al colore della pelle, è un cretino. Punto». Però alla battaglia per lo ius soli, che rappresenta un cambio di passo culturale e il primo gradino per l'integrazione, la destra di Salvini e Meloni si oppone. Di «Europa è la richiesta che proprio dallo ius soli si riparta «per combattere il razzismo». Mara Carfagna, la ministra forzista, contraria alla salvinizzazione di FI, parla di «vicenda che strazia il cuore». Sempre nel Pd, è il vice segretario Peppe Provenzano a twittare: «Riposa in pace Seid. Ma noi non vivremo in pace... non bastano le scuse, serve molto altro. E per cominciare una legge sulla cittadinanza e il rispetto dei diritti umani dei migranti».

Nicola Fratoianni (Si) riprende il post di Marchisio: «Siamo un Paese che ha fallito». Proprio sulla cittadinanza la rete delle associazioni, tra cui Arci, Acli, e il tavolo immigrazione coordinato da Filippo Miraglia stanno per lanciare una mobilitazione sui nuovi italiani con Italiani senza cittadinanza e Coordinamento nuove generazioni italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

